

"0"

Comune di Reggello (FI)

**R E L A Z I O N E
T E C N I C A**

D E L L A

**G E S T I O N E
F I N A N Z I A R I A**

2 0 1 4

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.775.045,86		4.775.045,86
Riscossioni	2.687.670,72	10.412.186,66	13.099.857,38
Pagamenti	3.616.384,34	10.857.737,82	14.474.122,16
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.846.332,24	-445.551,16	3.400.781,08
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			3.400.781,08
Residui attivi	2.604.327,02	4.356.719,32	6.961.046,34
Residui passivi	2.268.871,61	2.871.704,74	5.140.576,35
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	4.181.787,65	1.039.463,42	5.221.251,07

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

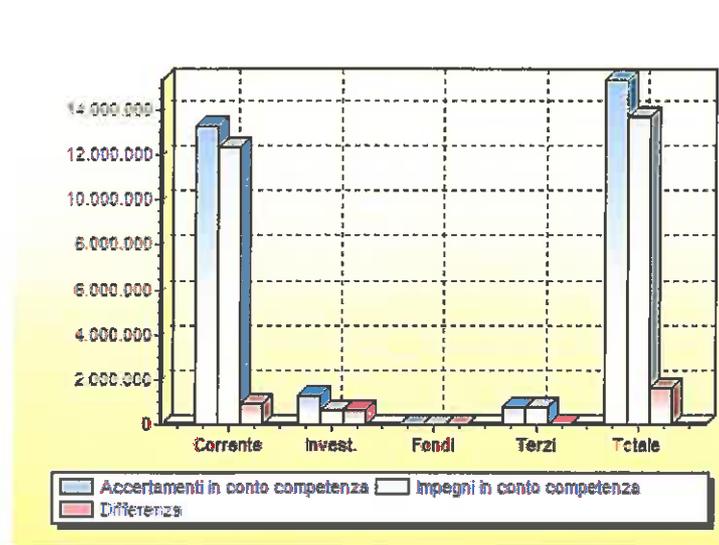
IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	10.412.186,66
Pagamenti	10.857.737,82
Fondo di cassa al 31 dicembre	-445.551,16
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	4.356.719,32
Residui passivi	2.871.704,74

AVANZO (+) DISAVANZO (-)	1.039.463,42
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2014	583.539,88
Saldo della gestione di competenza	1.623.003,30

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2014 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	13.299.448,64	12.340.780,37	958.668,27
Bilancio investimenti	1.280.867,12	616.532,09	664.335,03
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	772.130,10	772.130,10	0,00
TOTALE	15.352.445,86	13.729.442,56	1.623.003,30

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

a) il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

b) il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo

per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	200.012,62	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	10.581.673,65	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	628.771,46	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.786.421,75	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	147.569,16	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	45.000,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)			13.299.448,64
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	11.965.506,07	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	375.274,30	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)			12.340.780,37
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			958.668,27

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla

realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V *minori o uguali alle* Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	383.527,26	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	999.909,02	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	45.000,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	147.569,16	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)			1.280.867,12
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	616.532,09	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)			616.532,09
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			664.335,03

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)			0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)			0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	772.130,10	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		772.130,10
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	772.130,10	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		772.130,10
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

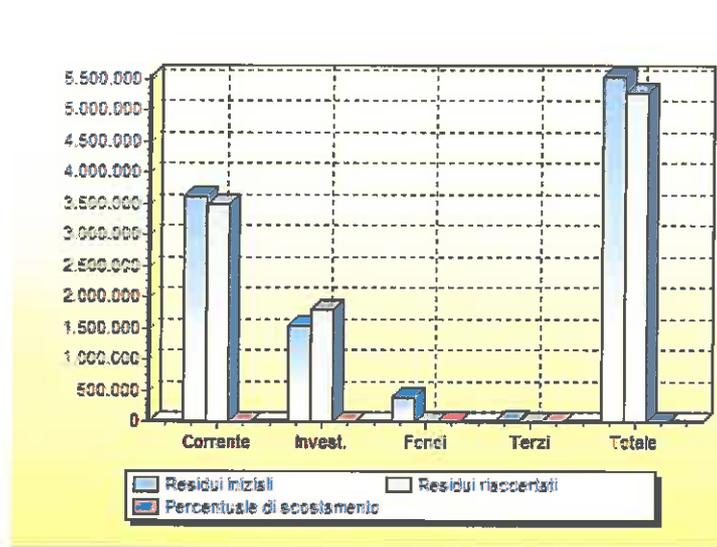
In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

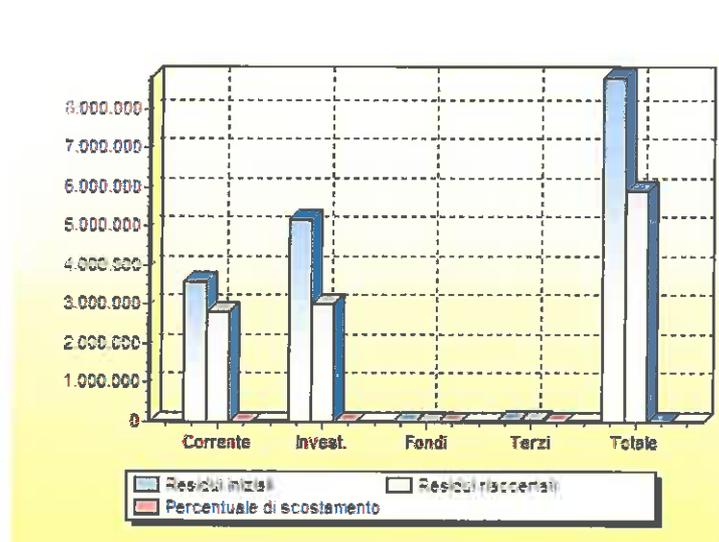
IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.775.045,86
Riscossioni	2.687.670,72
Pagamenti	3.616.384,34
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.846.332,24
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	2.604.327,02
Residui passivi	2.268.871,61
TOTALE	4.181.787,65

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	3.611.750,53	3.492.544,60	-3,30
Bilancio investimenti	1.533.934,98	1.788.245,00	16,58
Bilancio movimento fondi	388.649,81	0,00	-100,00
Bilancio di terzi	16.174,41	11.208,14	-30,70
TOTALE	5.550.509,73	5.291.997,74	-4,66



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	3.582.374,51	2.825.157,17	-21,14
Bilancio investimenti	5.151.340,29	2.999.867,65	-41,77
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	60.917,54	60.231,13	-1,13
TOTALE	8.794.632,34	5.885.255,95	-33,08



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.775.045,86		4.775.045,86
Riscossioni	2.687.670,72	10.412.186,66	13.099.857,38
Pagamenti	3.616.384,34	10.857.737,82	14.474.122,16
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.846.332,24	-445.551,16	3.400.781,08
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			3.400.781,08

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le

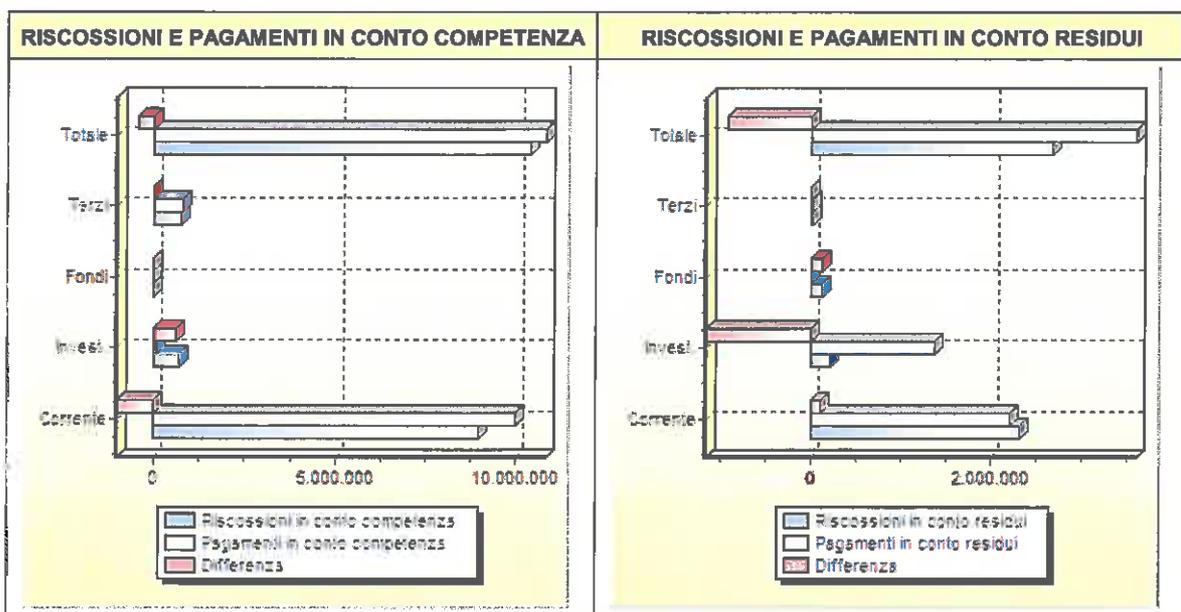
componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2014 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	8.978.843,60	10.021.965,46	-1.043.121,86
Bilancio investimenti	675.212,96	71.483,99	603.728,97
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	758.130,10	764.288,37	-6.158,27
TOTALE	10.412.186,66	10.857.737,82	-445.551,16

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	2.326.867,85	2.219.507,93	107.359,92
Bilancio investimenti	220.423,79	1.385.828,41	-1.165.404,62
Bilancio movimento fondi	129.549,94	0,00	129.549,94
Bilancio di terzi	10.829,14	11.048,00	-218,86
TOTALE	2.687.670,72	3.616.384,34	-928.713,62



1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2014

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del Patto di stabilità 2014.

Le norme che disciplinavano il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2014 erano ancora quelle riportate nella Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificate dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) e dalla Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014). A detta disposizione si sono aggiunte altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla Legge n. 111/2011, e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale".



In particolare occorre ricordare che anche per l'anno 2014 è stata riproposta, per le province ed i comuni la soluzione per cui nel triennio 2014-2016 ogni ente avrebbe dovuto conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge di stabilità, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2009-2011 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente doveva conseguire nel 2014, e poi nei successivi 2015 e 2016, sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011.

Esaminando l'articolo richiamato e le istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicate sul sito del Ministero dell'Economia, si evince un modello articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlata un sistema sanzionatorio.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche, l'ente ha provveduto a calcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2014 con l'approvazione del bilancio di previsione.

In particolare il saldo obiettivo 2014 è stato determinato in euro 296.000 e risulta così costruito (dati in migliaia di euro):

	Importo
Media della spesa corrente triennio 2009/2011	9.168
Saldo obiettivo (Media della spesa corrente* percentuale applicata)	1382
Obiettivo corretto del taglio dei trasferimenti (Saldo obiettivo - trasferimenti art. 14 D.L. 78/2010) o clausola di salvaguardia	848
Patto Nazionale "Orizzontale "	26
Patto Nazionale "Verticale"	
Patto Regionale "Verticale"	

Patto Regionale "Verticale Incentivato"	-344
Patto Regionale "Orizzontale"	-234
Saldo obiettivo 2014 rideterminato Patto Territoriale	296
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 1, co.122, L. n. 220/2010)	
Variazione dell'obiettivo per gestioni associate sovracomunali (art. 31, co. 6 bis, L. n. 183/2011)	
SALDO OBIETTIVO 2014	296

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto alle attività di monitoraggio dello stato di conseguimento dell'obiettivo di patto.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione, sono quelle riportate nella tabella che segue:

Saldo OBIETTIVO 2014	296
Saldo Effettivo 2014	694
Differenza	398

Come si evidenzia dalla tabella, "l'obiettivo di competenza mista" è stato raggiunto.

I

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

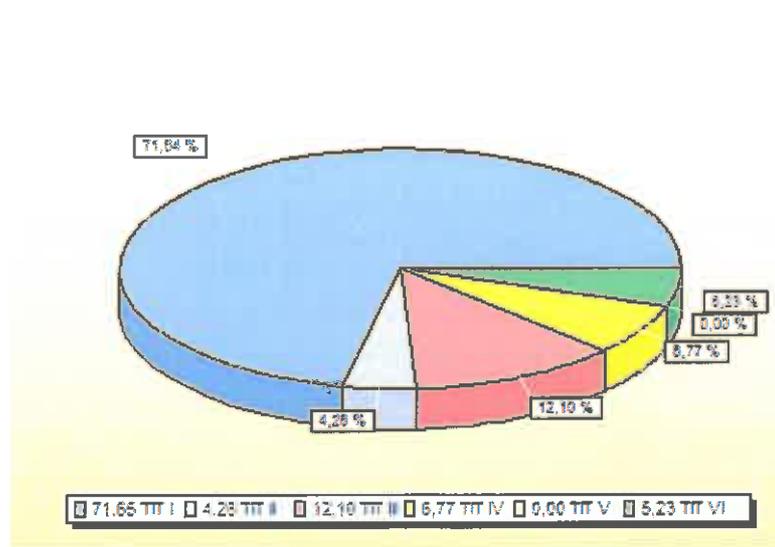
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2014, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2014	%
Entrate tributarie (Titolo I)	10.581.673,65	71,65
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	628.771,46	4,26
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.786.421,75	12,10
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	999.909,02	6,77
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	772.130,10	5,23
TOTALE ENTRATE	14.768.905,98	100,00



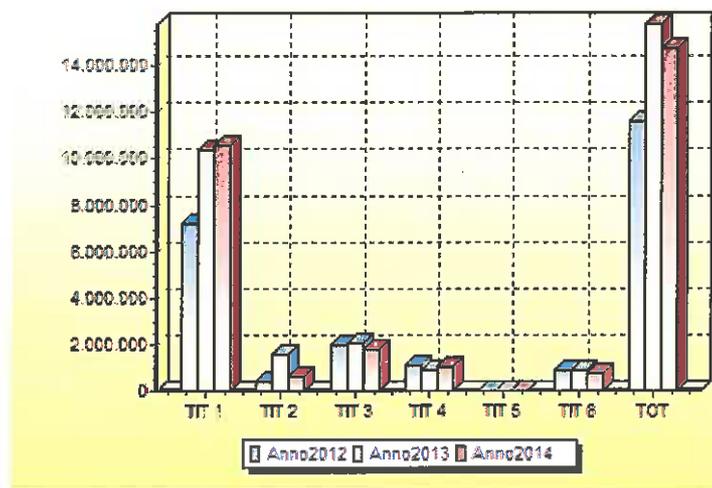
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2014 con quelle del biennio precedente (2012 e 2013).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Entrate tributarie (Titolo I)	7.211.806,48	10.398.873,82	10.581.673,65
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	441.188,03	1.577.550,13	628.771,46
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.970.471,13	2.063.716,17	1.786.421,75
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.107.535,59	862.146,31	999.909,02
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	889.107,34	891.858,94	772.130,10
TOTALE ENTRATE	11.620.108,57	15.794.145,37	14.768.905,98



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

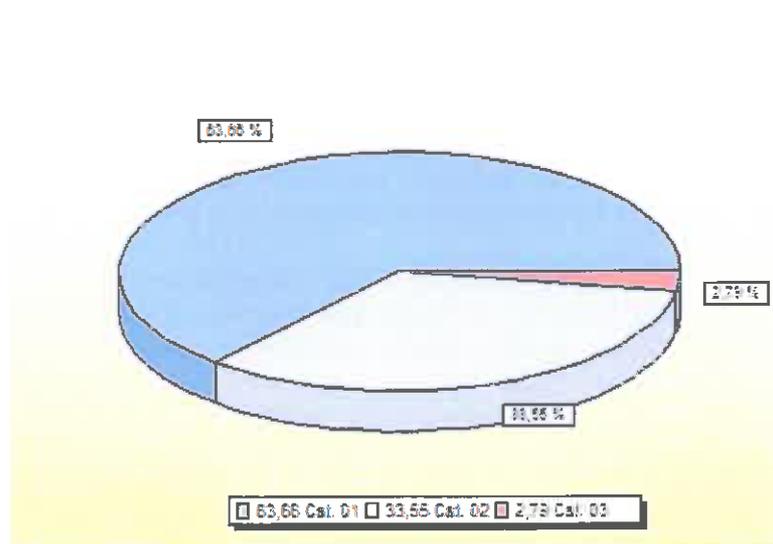
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2014:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2014	%
Imposte (categoria 1)	6.736.145,59	63,66
Tasse (categoria 2)	3.550.398,44	33,55
Tributi speciali (categoria 3)	295.129,62	2,79
TOTALE ENTRATE TITOLO I	10.581.673,65	100,00



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2012 e del 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Imposte (categoria 1)	6.116.993,17	6.391.753,34	6.736.145,59
Tasse (categoria 2)	80.933,28	3.344.328,73	3.550.398,44
Tributi speciali (categoria 3)	1.013.880,03	662.791,75	295.129,62
TOTALE ENTRATE TITOLO I	7.211.806,48	10.398.873,82	10.581.673,65

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. n. 23/2011 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.

Nel corso dell'anno 2013, poi, detto fondo è stato sostituito dal Fondo di Solidarietà che, comunque, ha mantenuto la stessa allocazione in bilancio.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D. Lgs. n. 23/2011 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà).

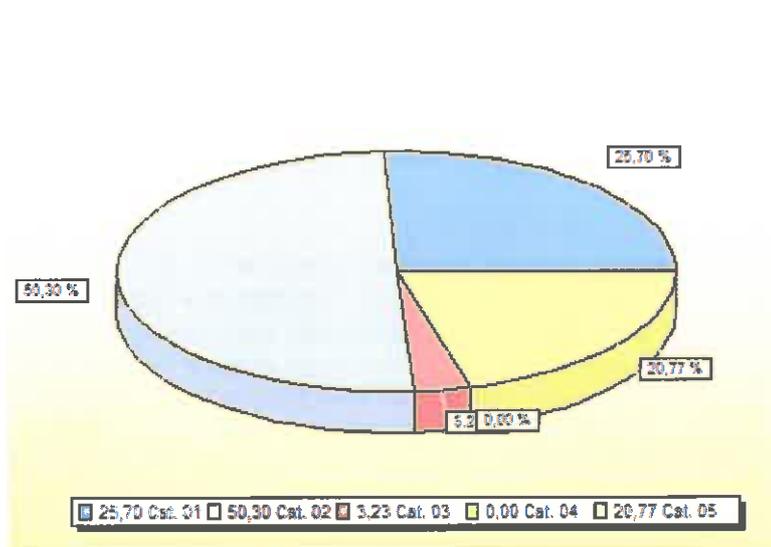
Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2014	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	161.620,08	25,70
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	316.255,20	50,30
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	20.279,55	3,23
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	130.616,63	20,77
TOTALE ENTRATE TITOLO II	628.771,46	100,00

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei

trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.



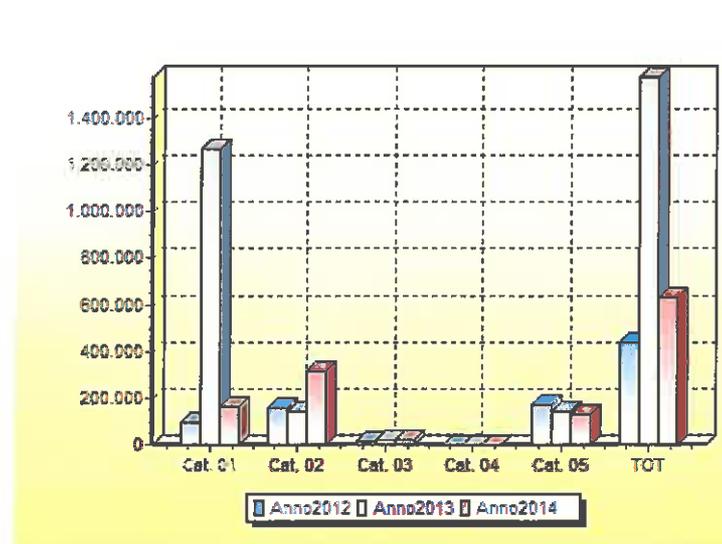
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2012 e del 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	95.327,75	1.268.331,28	161.620,08
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	155.181,87	143.269,41	316.255,20
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	16.552,89	18.849,60	20.279,55
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	174.125,52	147.099,84	130.616,63
TOTALE ENTRATE TITOLO II	441.188,03	1.577.550,13	628.771,46

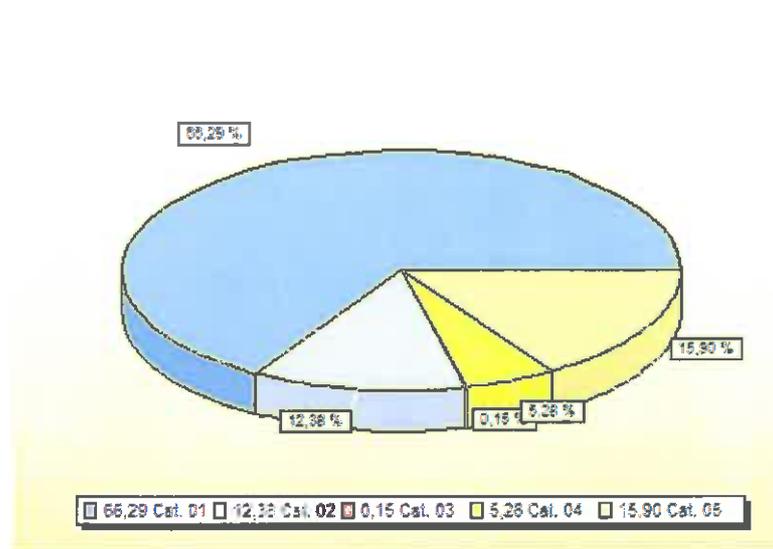


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2014 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2014	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.184.252,29	66,29
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	221.130,54	12,38
Proventi finanziari (Categoria 3)	2.662,48	0,15
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	94.406,90	5,28
Proventi diversi (Categoria 5)	283.969,54	15,90
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.786.421,75	100,00



E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottasse una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

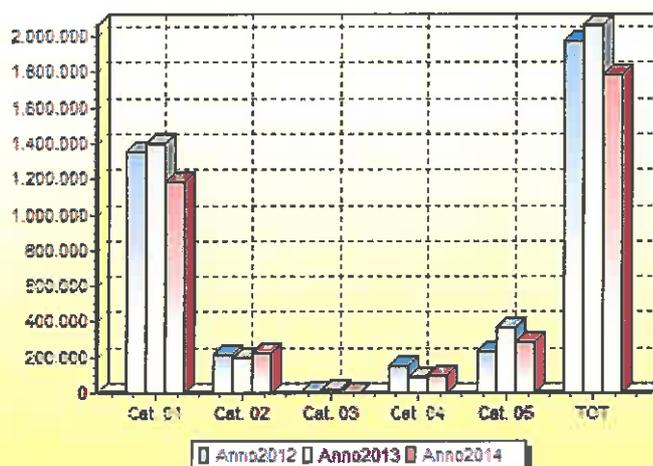
Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2012 e 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/ 2014: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.351.735,72	1.397.025,18	1.184.252,29
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	217.534,37	193.508,24	221.130,54
Proventi finanziari (Categoria 3)	13.337,08	13.665,55	2.662,48
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	155.989,06	91.255,52	94.406,90
Proventi diversi (Categoria 5)	231.874,90	368.261,68	283.969,54
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.970.471,13	2.063.716,17	1.786.421,75

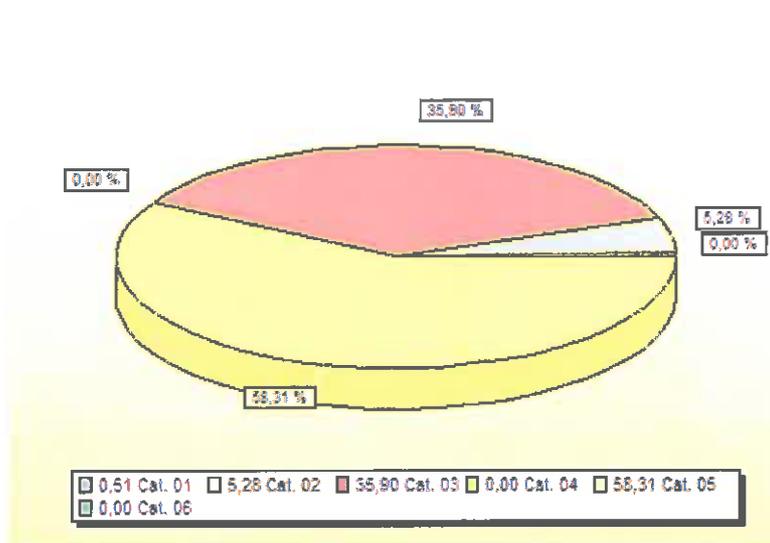


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

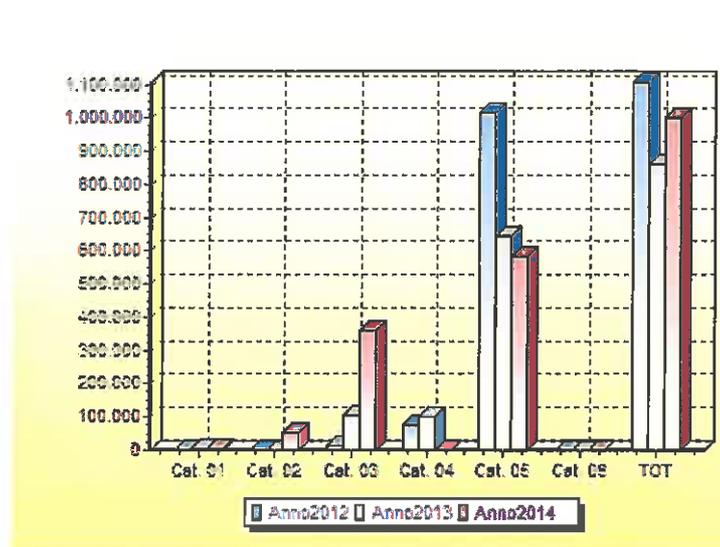
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2014	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	5.096,83	0,51
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	52.808,00	5,28
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	358.969,16	35,90
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	583.035,03	58,31
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	999.909,02	100,00



Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	2.330,66	6.864,43	5.096,83
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	52.808,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	14.520,00	104.789,03	358.969,16
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	75.000,00	102.993,55	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.015.684,93	647.499,30	583.035,03
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	1.107.535,59	862.146,31	999.909,02

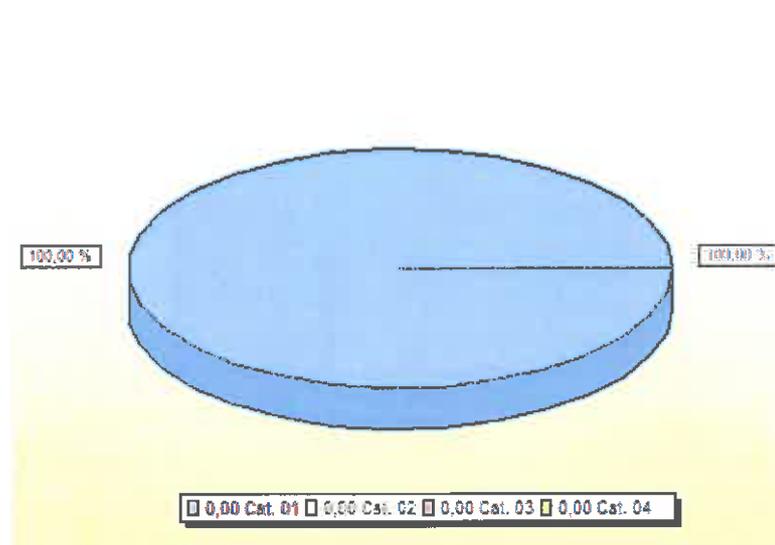


1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

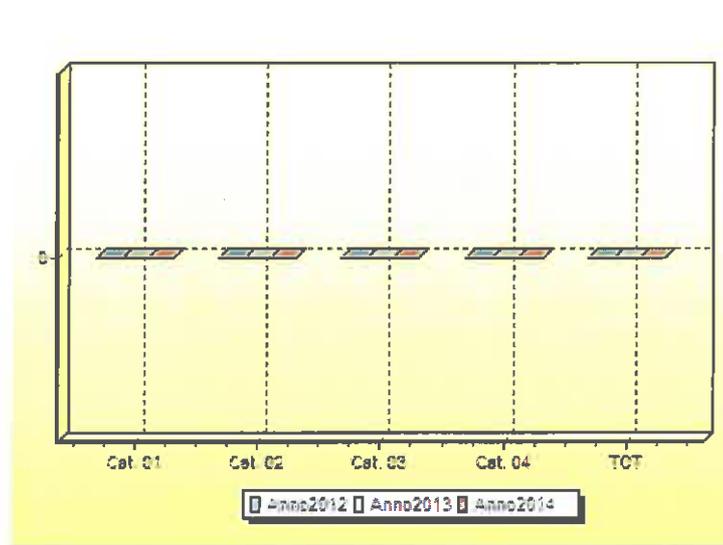
Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	Importi 2014	%
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	0,00	0,00



Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2014 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	0,00	0,00	0,00



1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2012.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2015 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2014.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2012	7.211.806,48	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2012	441.188,03	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2012	1.970.471,13	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2012		9.623.465,64
8,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2012		769.877,25
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2014		357.577,30
Quota interessi disponibile		412.299,95
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,50%		9.162.221,11

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2013 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2014 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2013 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Avanzo applicato a Spese correnti	200.012,62
Avanzo applicato per Investimenti	383.527,26
TOTALE AVANZO APPLICATO	583.539,88

DISAVANZO 2013 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00
--	------

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2012/2014 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012	AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013	AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014
843.554,48	898.959,89	583.539,88

Si segnala come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, precisamente, nel seguente modo:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2013-UTILIZZAZIONE

Approvazione Rendiconto Delibera C.C.29/04/2014 n.35

€ 947.383,37	Fondi vincolati
€ 383.527,26	Fondo per spese in conto capitale
€ 200.012,62	Fondo non vincolato
€ 1.530.923,25	

Fondi per spese in conto capitale

Int.	Cap.			
2.8.1.1	9803	Lavori somma urgenza	€ 30.288,99	C.C.01/08/2014 n.77
2.8.1.1	9677	Messa in sicurezza strada Secch.	€ 31.000,00	" "
2.1.5.1	9205	Ristruttur.P.zza IV Novembre	€ 100.000,00	
2.1.6.6	9326	Incarichi prof.esterni	€ 23.238,27	
2.4.5.5	9442	Acquisto scuolabus	€ 65.000,00	
2.6.2.5	9606	Tensostruttura imp.sport.tennis	€ 45.000,00	
2.9.1.5	10073	Arredo urb.Saltino Vallombrosa	€ 26.000,00	

2.9.3.5	10132 Tensostruttura prot.civile	€	11.000,00
2.9.6.1	10406 Centro visite Anpil Ponte a Enna	€	12.000,00
2.9.6.5	10405 Arredi Centro visite Ponte A Enna	€	20.000,00
2.10.5.1	10491 Manut.stord.cimiteri comunali	€	20.000,00

€ **383.527,26**

Fondo per spese in conto capitale € **383.527,26**
Non applicato € -

Fondo non vincolato

Int.	Cap.		
1.1.8.10	2389 Fondo svalutazione crediti	€	200.012,62

€ **200.012,62**

Fondo non vincolato € **200.012,62**
Non applicato € -

Fondi vincolati

€ -

Fondi vincolati € 947.383,37
Non applicato € 947.383,37

Avanzo applicato € **583.539,88**
Avanzo di amministrazione € **1.530.923,25**
Avanzo non applicato € **947.383,37**

Spese di investimento

Appl. fondo spese in conto cap.

Int.	Cap.		
2.8.1.1	9803 Lavori somma urgenza	€	30.288,99 C.C.01/08/2014 n.77
2.8.1.1	9677 Messa in sicurezza strada Secch.	€	31.000,00 " "
2.1.5.1	9205 Ristruttur.P.zza IV Novembre	€	100.000,00
2.1.6.6	9326 Incarichi prof.esterni	€	23.238,27
2.4.5.5	9442 Acquisto scuolabus	€	65.000,00
2.6.2.5	9606 Tensostruttura imp.sport.tennis	€	45.000,00
2.9.1.5	10073 Arredo urb.Saltino Vallombrosa	€	26.000,00
2.9.3.5	10132 Tensostruttura prot.civile	€	11.000,00
2.9.6.1	10406 Centro visite Anpil Ponte a Enna	€	12.000,00
2.9.6.5	10405 Arredi Centro visite Ponte A Enna	€	20.000,00
2.10.5.1	10491 Manut.stord.cimiteri comunali	€	20.000,00

€ **383.527,26**

Appl. Fondo non vincolato

Int.	Cap.		
1.1.8.10	2389 Fondo svalutazione crediti	€	200.012,62

€ 200.012,62

Appl. Fondi vincolati

Int. Cap.

€ -

€ 583.539,88

Spese correnti

Appl.Fondo non vincolato

Int. Cap.

€ -

Appl. Fondi vincolati

Int. Cap.

" " " "

€ -

€ -

Totale	€ 583.539,88
Avanzo di amministrazione	€ 1.530.923,25
Avanzo non applicato	€ 947.383,37
di cui:	
Fondi vincolati	€ 947.383,37

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

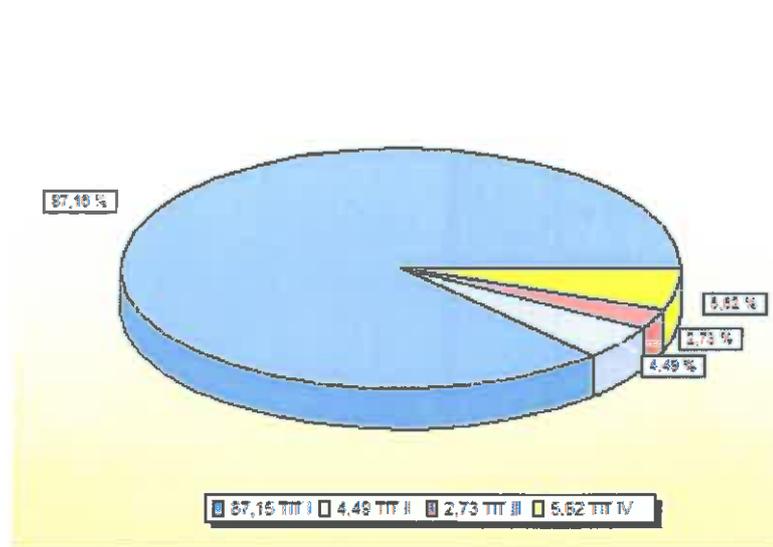
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2014, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2014.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2014	%
Spese correnti (Titolo I)	11.965.506,07	87,15
Spese in conto capitale (Titolo II)	616.532,09	4,49
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	375.274,30	2,73
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	772.130,10	5,62
TOTALE SPESE	13.729.442,56	100,00

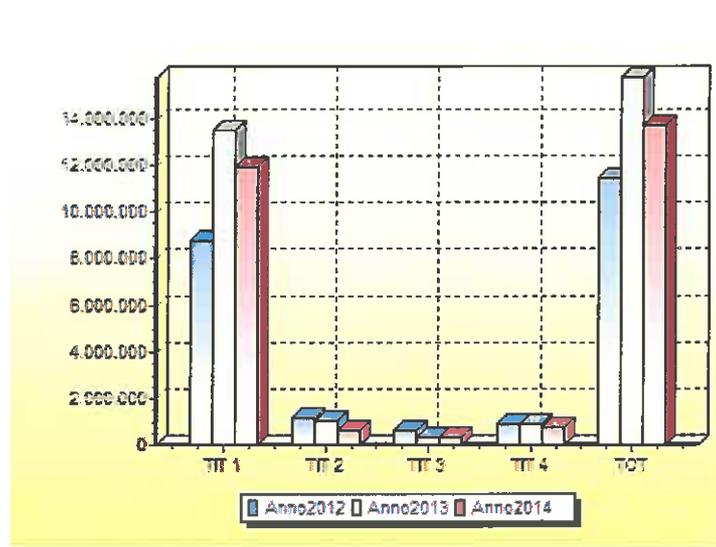


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Spese correnti (Titolo I)	8.785.395,52	13.485.255,72	11.965.506,07
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.196.304,93	1.044.263,53	616.532,09
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	584.954,33	357.513,83	375.274,30
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	889.107,34	891.858,94	772.130,10
TOTALE SPESE	11.455.762,12	15.778.892,02	13.729.442,56



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

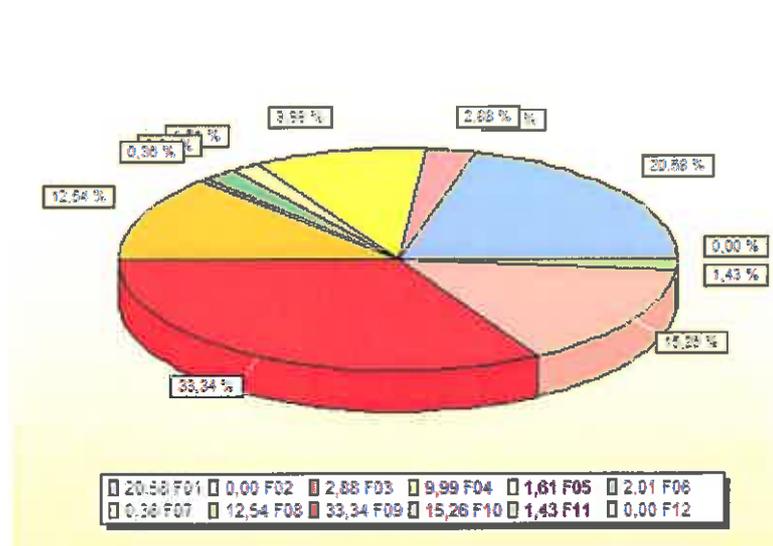
Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

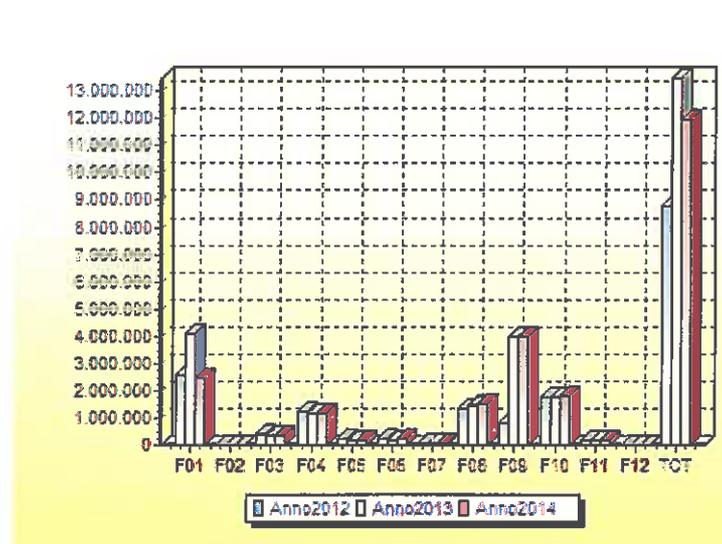
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2014:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2014	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.462.873,83	20,58
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	344.833,39	2,88
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.194.998,46	9,99
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	192.201,66	1,61
Funzione 6 - Sport e ricreazione	240.072,81	2,01
Funzione 7 - Turismo	43.326,09	0,36
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.500.136,35	12,54
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	3.988.895,81	33,34
Funzione 10 - Settore sociale	1.826.477,78	15,26
Funzione 11 - Sviluppo economico	171.689,89	1,43
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	11.965.506,07	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2014 ed ai due precedenti (2012 e 2013).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.551.860,71	4.077.430,99	2.462.873,83
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	413.921,25	343.450,08	344.833,39
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.208.499,58	1.190.239,18	1.194.998,46
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	205.243,57	204.670,46	192.201,66
Funzione 6 - Sport e ricreazione	259.980,97	199.489,11	240.072,81
Funzione 7 - Turismo	32.532,71	41.529,64	43.326,09
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.369.137,62	1.468.083,79	1.500.136,35
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	827.498,23	4.003.924,53	3.988.895,81
Funzione 10 - Settore sociale	1.760.829,09	1.782.356,02	1.826.477,78
Funzione 11 - Sviluppo economico	155.891,79	174.081,92	171.689,89
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	8.785.395,52	13.485.255,72	11.965.506,07



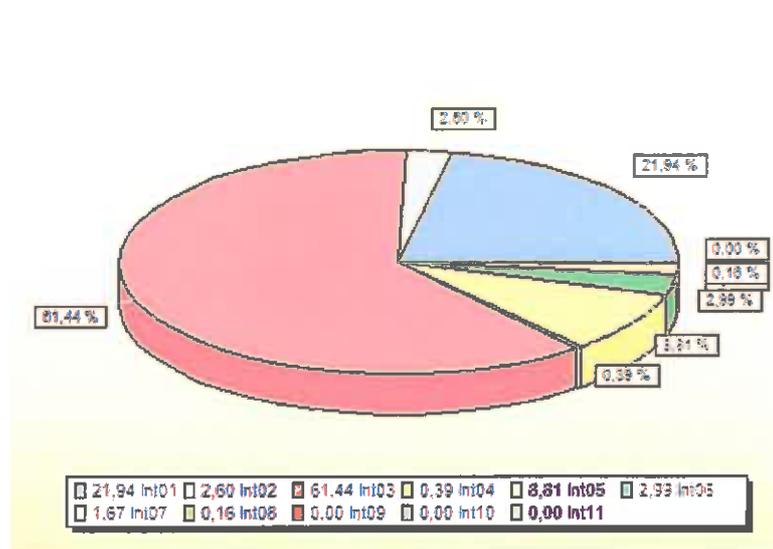
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2014. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2014	%
Personale	2.625.482,42	21,94
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	311.594,70	2,60
Prestazioni di servizi	7.351.086,82	61,44
Utilizzo di beni di terzi	46.788,93	0,39
Trasferimenti	1.054.031,94	8,81
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	357.577,30	2,99
Imposte e tasse	200.029,88	1,67
Oneri straordinari della gestione corrente	18.914,08	0,16
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	11.965.506,07	100,00



• Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2014, in € 2.700.023,39 riferita a è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.L. n. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/2006;

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	Importo
2010	2.957.106,50
2011	2.870.395,88
2012	2.863.053,72
2013	2.831.995,18
2014	2.700.023,39

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2014
Intervento 01	2.625.482,42
Intervento 03	28.184,21
Irap	158.424,61
Altre da specificare	193.520,54
Totale spese di personale	3.005.611,78
Spese escluse	305.588,39
Spese soggette al limite (comma 557 o 562)	2.700.023,39
Spese correnti	11.965.506,07
Incidenza sulle spese correnti	22,57%

Interessi passivi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2014, ammonta a euro 357.577,30 e rispetto al residuo debito al 1/1/2014, determina un tasso medio del 4,41%. In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è pari al 3,72%. (art. 204 TUEL in base al quale si fa riferimento alle entrate risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente).

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Le somme sono state accertate nella misura complessiva di euro 131.554,61 e sono state destinate per il 50% agli interventi di spesa secondo le finalità previste dagli articoli 142 e 108, comma 4 del Codice della Strada. La quota vincolata è stata destinata al titolo I per euro 20.777,31, al titolo II per euro 45.000,00, poi confluita nell'avanzo di amministrazione vincolato. A fronte del residuo attivo di € 72.057,55 è stato previsto un adeguato fondo svalutazione crediti.

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

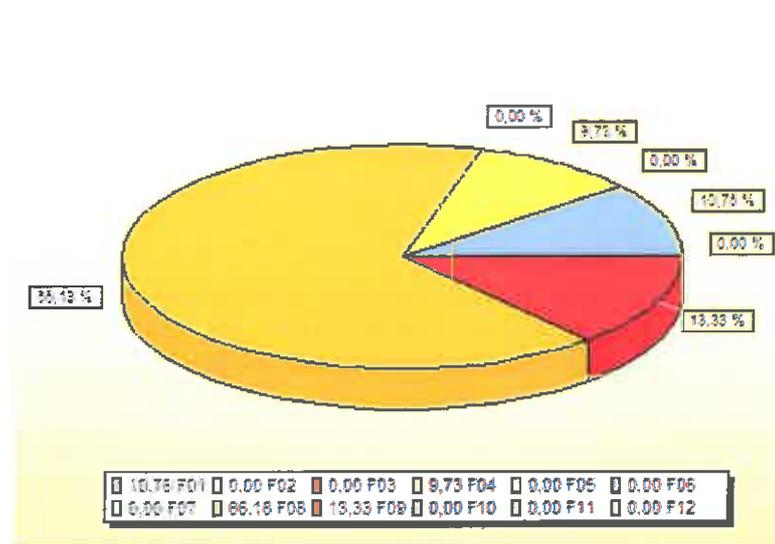
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

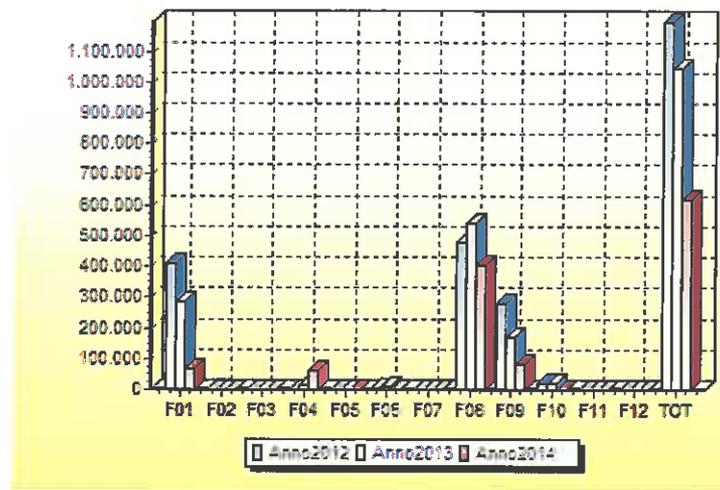
Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2014 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2014	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	66.364,28	10,76
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	60.000,00	9,73
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	408.013,99	66,18
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	82.153,82	13,33
Funzione 10 - Settore sociale	0,00	0,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	616.532,09	100,00



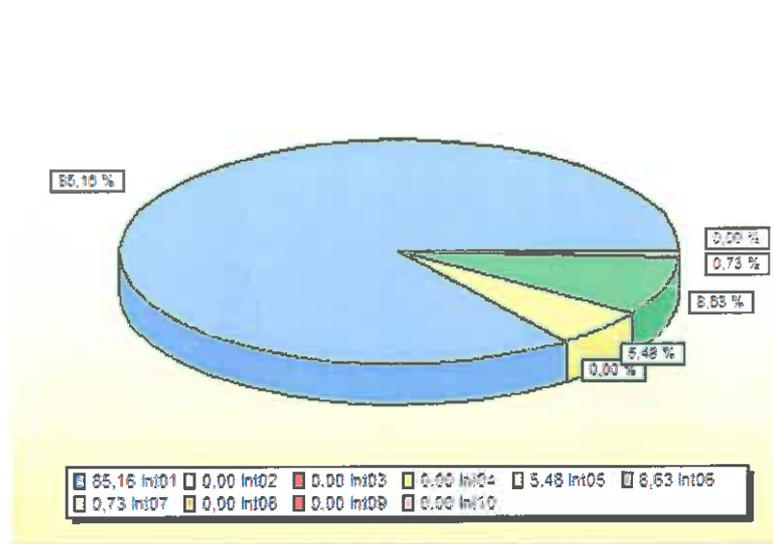
E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	409.193,18	287.618,96	66.364,28
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	15.000,00	60.000,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	7.000,00	12.500,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	478.923,31	538.931,53	408.013,99
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	280.088,44	170.213,04	82.153,82
Funzione 10 - Settore sociale	21.100,00	20.000,00	0,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	1.196.304,93	1.044.263,53	616.532,09



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2014	%
Acquisizione di beni immobili	525.048,90	85,16
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	33.791,42	5,48
Incarichi professionali esterni	53.221,77	8,63
Trasferimenti di capitale	4.470,00	0,73
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	616.532,09	100,00



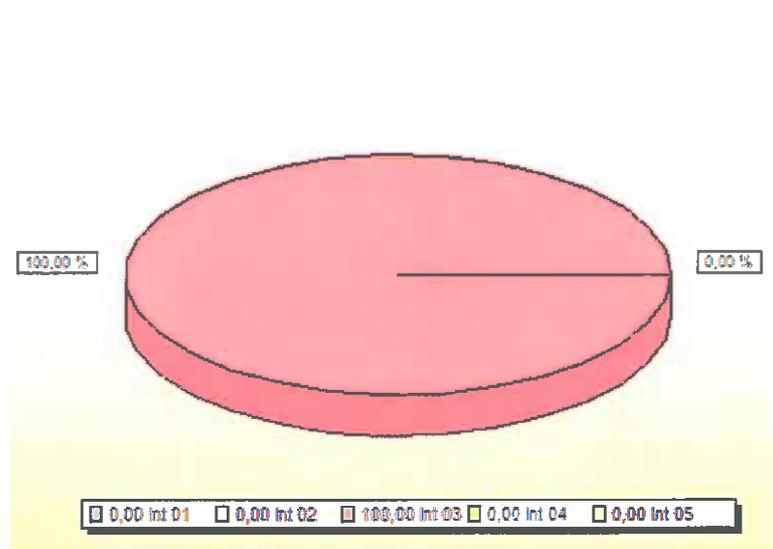
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

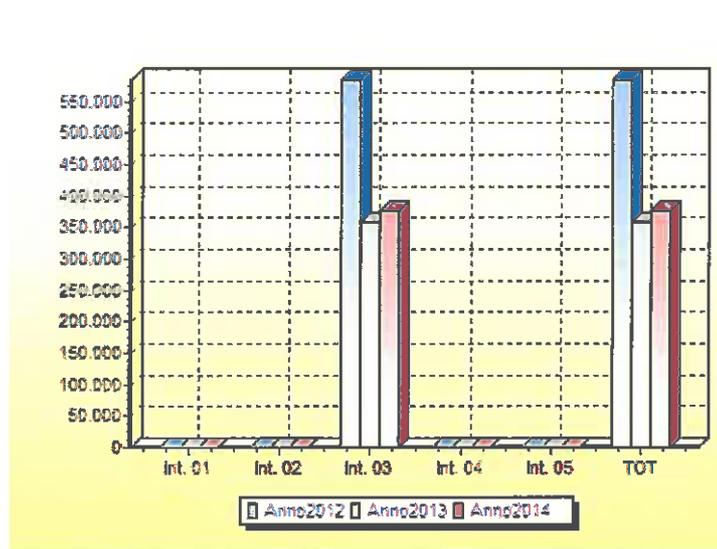
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2014 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2012 e 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2014	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	375.274,30	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	375.274,30	100,00



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012/2014: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	584.954,33	357.513,83	375.274,30
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	584.954,33	357.513,83	375.274,30



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

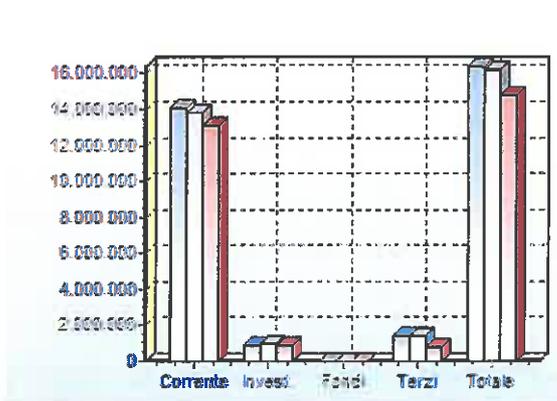
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

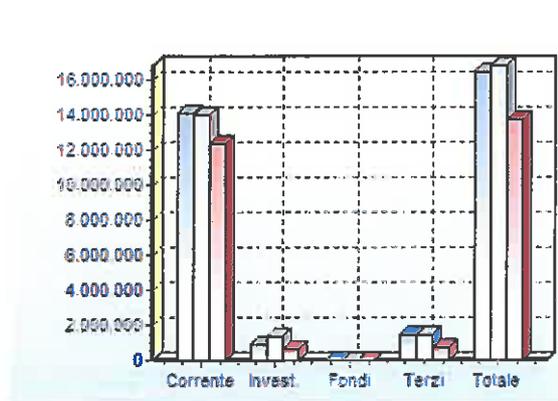
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2014	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2014
Bilancio corrente	14.071.337,34	13.830.434,04	13.099.436,02
Bilancio investimenti	876.753,65	957.645,78	897.339,86
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.449.329,14	1.449.329,14	772.130,10
TOTALE	16.397.420,13	16.237.408,96	14.768.905,98

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2014	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2014
Bilancio corrente	14.071.337,34	14.030.446,66	12.340.780,37
Bilancio investimenti	938.042,64	1.341.173,04	618.532,09
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.449.329,14	1.449.329,14	772.130,10
TOTALE	16.458.709,12	16.820.948,84	13.729.442,56

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALL'ENTRATA



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALLA SPESA



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.



In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2012 e 2013.

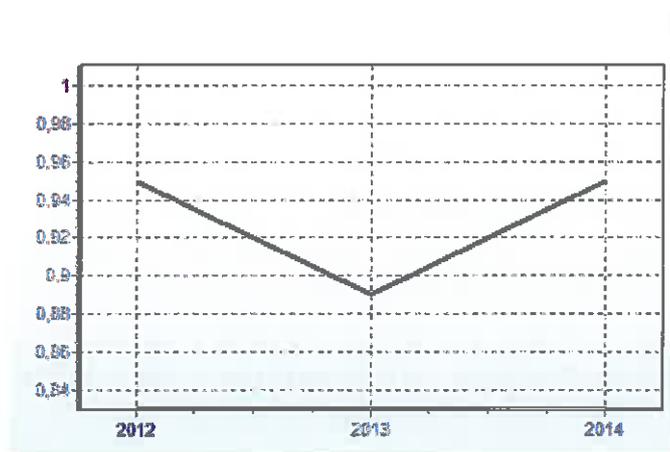
2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



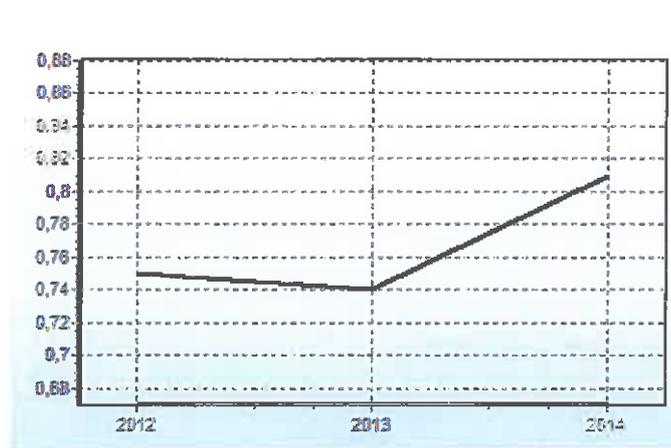
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2012	2013	2014
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,95	0,89	0,95

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

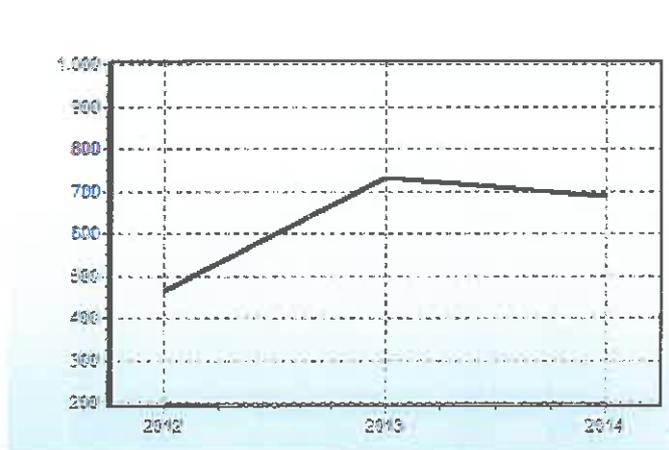


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2012	2013	2014
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,75	0,74	0,81

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2012, 2013 e 2014, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

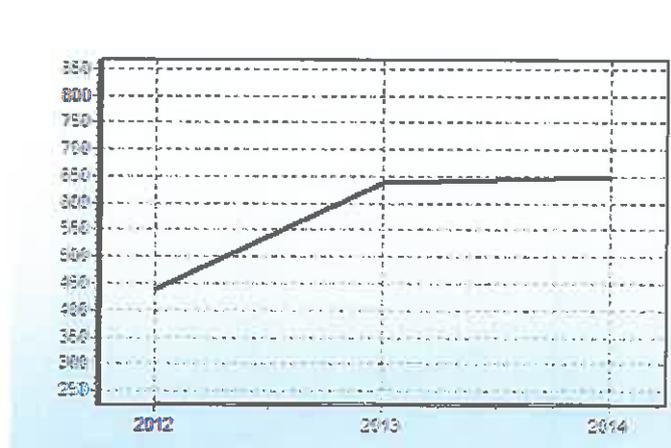


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2012	2013	2014
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + II entrate}}{\text{Popolazione}}$	463,93	734,12	689,28

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2012	2013	2014
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	437,19	637,42	650,62

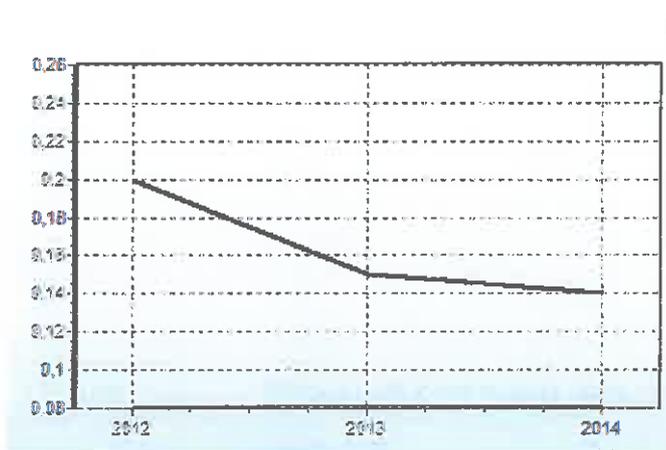
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

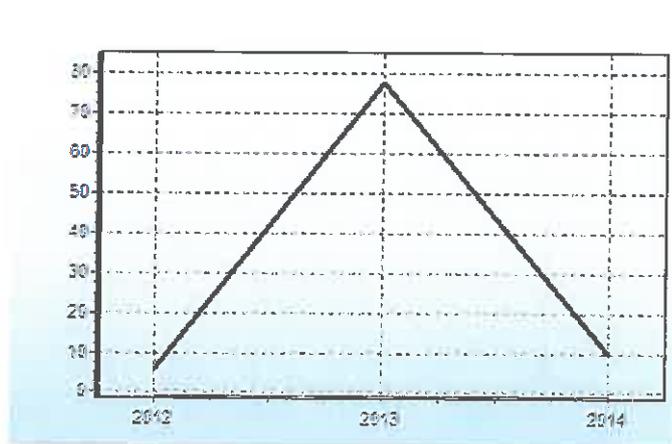


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2012	2013	2014
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,20	0,15	0,14

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

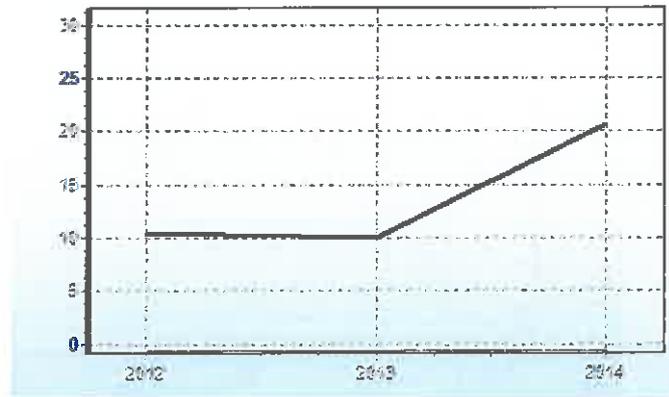


INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2012	2013	2014
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	5,78	77,74	9,94

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2012, 2013 e 2014.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2012	2013	2014
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	10,41	9,94	20,69

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

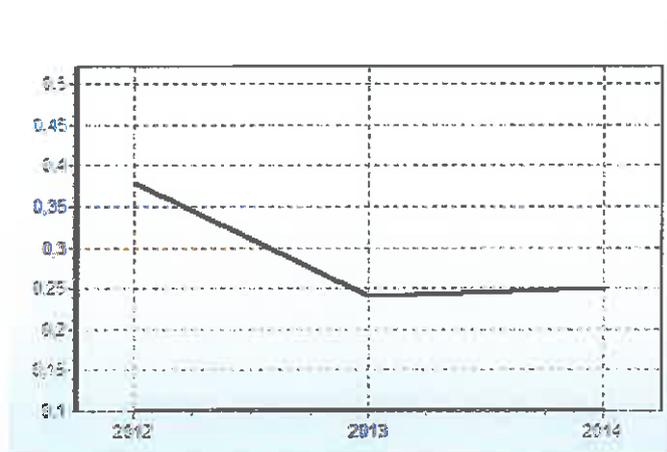
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2012	2013	2014
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,38	0,24	0,25

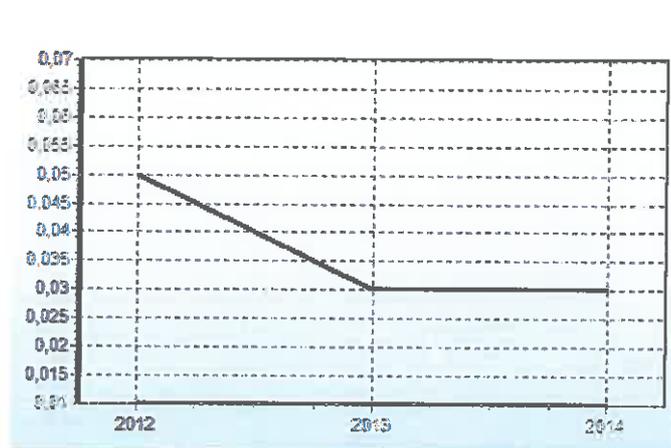
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2012 - 2014.



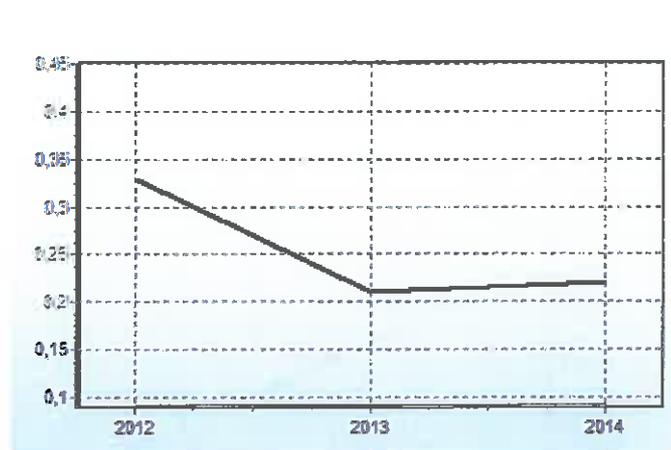
INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2012	2013	2014
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,05	0,03	0,03

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014 ed ai due precedenti (2012 e 2013):



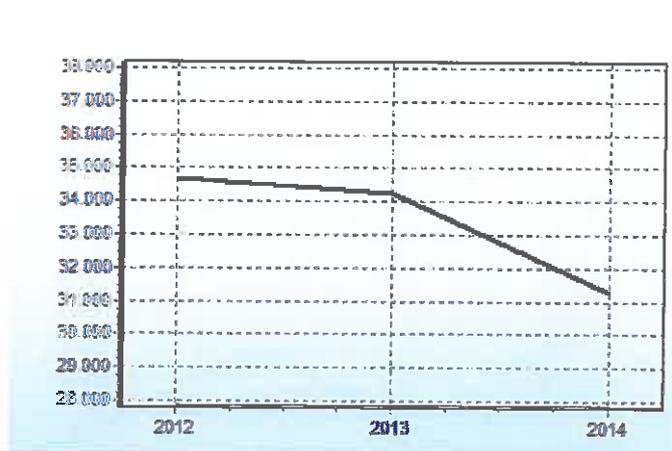
INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2012	2013	2014
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,33	0,21	0,22

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2014 oltre che agli anni 2012 e 2013.



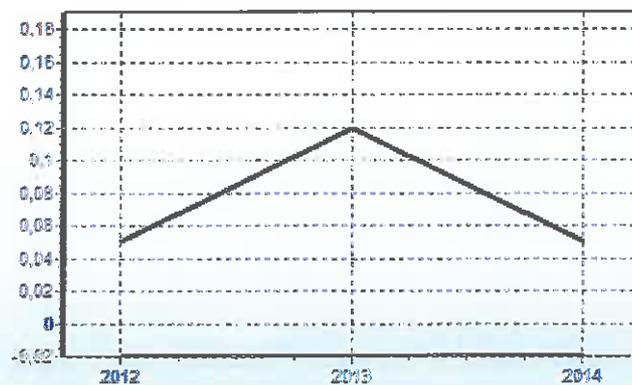
INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2012	2013	2014
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	34.699,00	34.237,10	31.255,74

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012 e 2013.



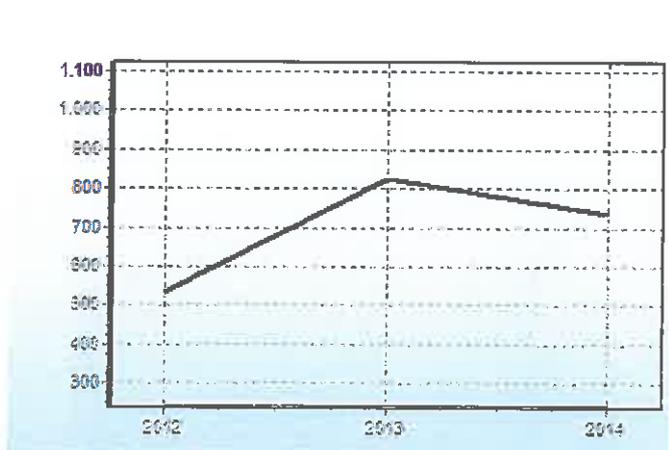
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2012	2013	2014
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,05	0,12	0,05

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2014, 2013 e 2012.

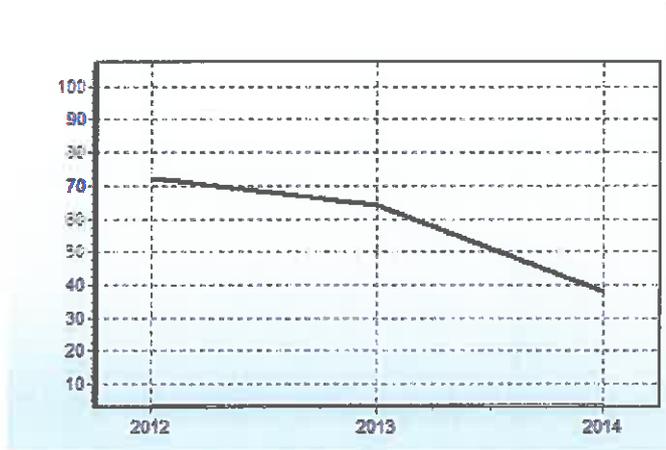


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2012	2013	2014
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	532,58	826,61	735,70

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2012 e 2013.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2012	2013	2014
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	72,52	64,01	37,91

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

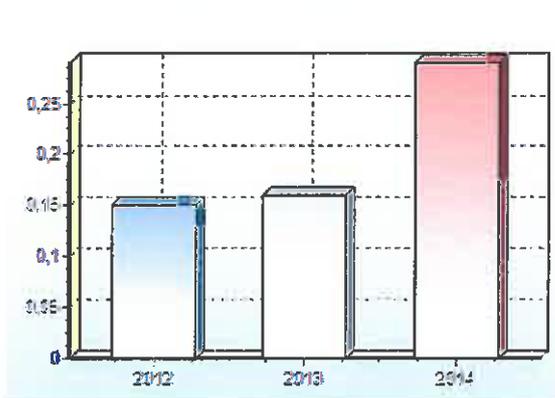
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

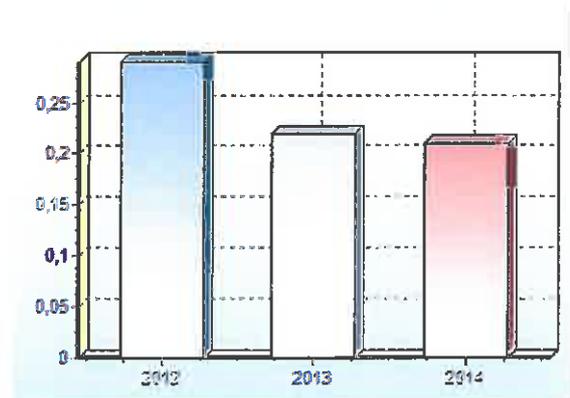
Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

	2012	2013	2014
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,15	0,16	0,29

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

	2012	2013	2014
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,29	0,22	0,21

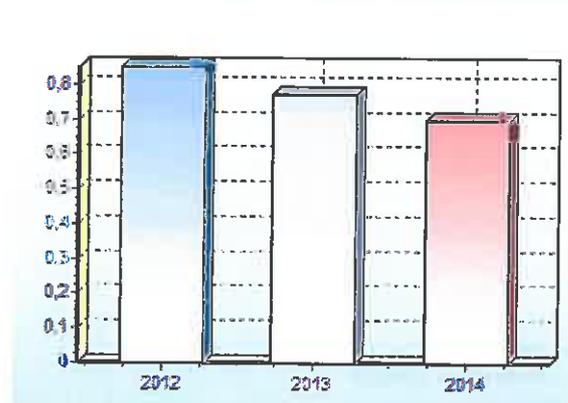
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

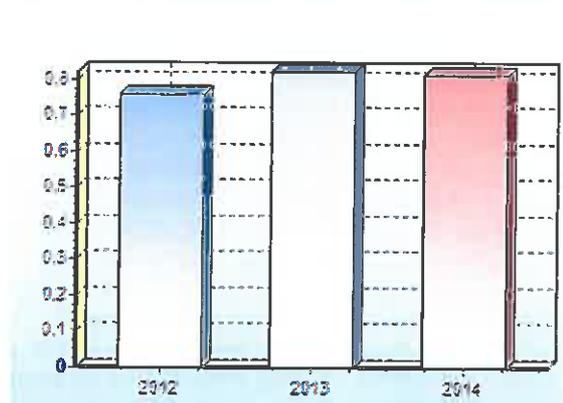
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2012	2013	2014
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,85	0,77	0,70

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2012	2013	2014
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,76	0,82	0,81

Indice

1	RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	2
1.1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2
1.1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	3
1.1.2	La gestione di competenza	3
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	7
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	7
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	10
1.1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	11
1.1.3	La gestione dei residui	12
1.1.4	La gestione di cassa	14
1.2	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2014	16
1.3	ANALISI DELL'ENTRATA	18
1.3.1	Analisi delle entrate per titoli	18
1.3.2	Analisi dei titoli di entrata	21
1.3.2.1	Le Entrate tributarie	21
1.3.2.2	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	23
1.3.2.3	Le Entrate extratributarie	25
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	28
1.3.2.5	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	30
1.3.2.5.1	Capacità di indebitamento residua	32
1.4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2013 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	33
1.5	ANALISI DELLA SPESA	36
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	36
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	39
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	39
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	42
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	45
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	49
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	51
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	53
2.1	INDICI DI ENTRATA	53
2.1.1	Indice di autonomia finanziaria	54
2.1.2	Indice di autonomia impositiva	55
2.1.3	Indice di pressione finanziaria	56
2.1.4	Prelievo tributario pro capite	57
2.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	58
2.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	59
2.1.7	Indice di intervento regionale pro capite	60
2.2	INDICI DI SPESA	61
2.2.1	Rigidità della spesa corrente	62
2.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	63
2.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	64
2.2.4	Spesa media del personale	65
2.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	66
2.2.6	Spesa corrente pro capite	67
2.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	68
2.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	69
2.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	70
2.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	71

IL RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO
(Dott. Stefano Benedetti)

Stefano Benedetti